



# Briciolanellate®

Weblog *Diario di un Mondo Parallelo*

bw

## Corso di blog writing

(APPUNTI IN TEMA DI SCRITTURA CREATIVA PER BLOG LETTERARI)

BRICIOLANELLATTE ©  
- 2003/2008 -

HOMEPAGE > INDICE GENERALE SITO > CORSO DI BLOG WRITING > NUOVI APPUNTI > UN, DUE, TRE, PRONTI? IMMAGINA

## UN, DUE, TRE, PRONTI? IMMAGINA



INDICE DEL LIBRO  
LA COPERTINA  
LA QUARTA DI COPERTINA

> NUOVI APPUNTI

Una riflessione  
Il lettore  
Oralità e scrittura  
Il testo non invecchia  
Quale strumento  
La punteggiatura? Parliamone  
Siamo punti o virgole?  
Virgole come se piovesse  
Un punto per te e uno per me  
Fermate quel punto!  
Lingua, lessico e linguaggio  
Se mi viene in mente  
Il luogo dell'amima  
Chi ha tempo non aspetti tempo  
Per poterla spuntare  
Pronto, chi narra?  
Tramando nell'ombra  
Quando l'autore cerca il personaggio  
Una scheda per tutti  
Il personaggio e la sfera  
L'importanza di chiamarlo Ernesto  
Un, due, tre, pronti? Immagina

Un momento critico nel sofferto processo dello scrivere è senza dubbio quello iniziale quando si ha bisogno di una buona idea da cui partire. Il divenire creativo, si sa, è bizzarro, imprevedibile e non procede quasi mai in linea retta.

Va detto subito però che è fortemente limitante pensare di scrivere solo quando si ha l'ispirazione per farlo. È vero che il più delle volte l'idea viene senza avvertimento, nei momenti più impensati, ma è anche certo che spesso non è affatto così.

È uno stereotipo romantico quello secondo cui basterebbe sedersi in riva a uno stagno, tra gracidi di rane e il saltellare di ninfe giocose, per mettersi nelle condizioni giuste per essere ispirati dalla musa di turno. Se si deve scrivere o anche solo se si ha voglia di farlo, bisogna farsi parte attiva del proprio motore creativo, occorre diventare propositivi sollecitando la fantasia, alimentandola e allenandola giorno dopo giorno come fosse un muscolo.

Se si ha immaginazione, la si può accrescere, educare, disciplinare, facendo in modo non solo di saper riconoscere una immagine-starter quando si presenti — e di conseguenza di essere in grado di manipolarla per poterci radicare sopra un racconto — ma anche di suscitarsela dal nulla, come una scintilla tra due legni sfregati tra loro.

Hubert Jaoui molto correttamente sostiene che l'illuminazione creativa è favorita dalle 'menti preparate' (Jaoui Hubert, *Creatività per tutti. Strumenti e metodi da impiegare nel quotidiano*, Milano, Franco Angeli, 1993) e le menti sono preparate anche quando sanno riconoscere ciò che in esse trova spazio. Ma se dello specifico profilo dell'autoinduzione di un'idea mi occuperò un'altra volta, qui tratterò della cellula di racconto come

spunto ideativo che già si è reso in qualche modo disponibile alla nostra coscienza.

Per immagine-starter o cellula di racconto intendo quel fotogramma che a volte si stampa nella nostra mente e sembra non volersene andar via fino a quando non gli abbiamo dedicato la dovuta attenzione. Può essere un'immagine vera, per averla vissuta nella realtà, ma può anche essere un'immagine formata da ricordi o dalla rappresentazione fantastica di altro, come un discorso sentito di sfuggita o una rielaborazione più o meno complessa di sogni.

Voglio precisare che quanto starò per dire vale anche per le cellule di racconto formate da parole, considerazioni, pensieri oltre che da qualunque altra cosa che possa costituire un nucleo che abbia, in quel momento preciso in cui la si vive, una valenza emozionale (positiva o negativa che sia) capace di suscitare una reazione che spinga a parlarne scrivendo.

Per fare un esempio, mentre oggi scrivevo questo capitolo, mi continuava a venire in mente l'immagine di un incrocio stradale che oltrepasso di sovente in macchina per uscire dalla città nel fine settimana.

Si tratta di un incrocio con un semaforo e un'isola pedonale al centro perché i pedoni vi possano eventualmente sostare durante l'attraversamento della strada; è un incrocio come ce ne sono tanti, se non fosse per un palo di cemento (della luce) che si diparte dall'isola stessa e al quale sono legate sciarpe della squadra locale, poesie imbustate in plastica trasparente, fiori di ogni tipo. Mi sono accorto che l'immagine in questione era fissa nella mia testa, immobile, ma di per sé fonte di emozione.

Nonostante quella fosse per me una scena senza alcuna novità, per la prima volta si presentava alla mia memoria con una carica non razionale, viva e icastica. Si trattava di un'immagine-starter, un suggerimento semiotico, un grumo ideativo da cui partire per imbastire, volendo, una trama.

E per far partire la storia da una cellula di racconto non si deve far altro che mettere in movimento l'immagine stessa provando, con la propria capacità di astrazione, a rigirlarla nella mente a 360°, come fosse un'immagine solida. Vedendola meglio, da più punti di visuale, osservandola nei minimi particolari, si può capire (o cercare di farlo) il perché ci sta mandando segnali emozionali.

Ma il movimento non deve essere solo 'fisico', ancorché virtuale, deve essere anche argomentativo. Ci si può cioè porre delle domande. Il nostro cervello è un organo molto potente e, come persone razionali, siamo portate a darci risposte anche quando sembra che non ce ne siano.

Potremmo chiederci allora: 'perché ci sono quelle sciarpe e anche dei fogli scritti in buste di plastica e dei fiori freschi?' 'È morto qualcuno in quel punto? Per un incidente? Era un ragazzo tifoso della squadra, rimasto vittima di scontri con la polizia o è stato investito con il motorino?' Il solo fatto di darsi una risposta, qualunque essa sia, abituandoci tuttavia fin da subito a scegliere tra quelle meno scontate, ci si può accorgere che già l'immagine non è più statica, ma si sta popolando di personaggi (una suora che attraversa la strada si ferma sull'isola a pregare, un automobilista cinico abbassa il finestrino e lancia contro il palo della luce una cicca accesa che però vi rimbalza ritornandogli all'interno della macchina, un ragazzino passando di lì, si appoggia al palo, ma concentrato com'è ad ascoltare il suo lettore mp3, non si accorge di quello che è lì raccolto) e piccole trame possono cominciare a prendere vita (un ragazzo per coprirsi la gola in una giornata particolarmente fredda prende una delle sciarpe annodate al palo scoprendo che sotto c'è una macchia fresca di sangue che ancora gocciola...).

Ma la storia può nascere anche da una domanda bizzarra o strana o falsificante come quella che mi sono posto io per scrivere il racconto che ho poi pubblicato sul blog (con il titolo: Un posto migliore). 'E se in realtà in quel punto non fosse morto nessuno, bensì un cane e il proprietario ogni tanto, in ricordo della suo fido compagno, andasse a posare un fiore?'

Potrebbe essere successo che la gente, equivocando, abbia creduto che fosse invece deceduta una persona cominciando a lasciare fiori e altro.

Potrebbe anche essere che i tifosi di una squadra, questa volta di un'altra città, sbagliando incrocio, abbiamo pensato, vedendo i fiori lasciati dal proprietario del cane, che lì fosse morto un loro tifoso vittima degli ultras dell'opposta squadra (mentre in realtà l'episodio era accaduto qualche incrocio più giù, perfettamente uguale all'altro) alimentando così nel tempo un falso altarino nato per tutt'altri motivi.

Come si vede la fantasia è ricorsiva. Aiuta se la si aiuta, in un gioco di azioni e reazioni emotive che possono prendere vita in un attimo e che sempre sono alla base di ciò che si scrive.

-----  
**BRICIANELLATTE © - 2008**  
<http://briclanellate.splinder.com>

***^ Inizio pagina***

*(ultimo aggiornamento: 26 ottobre 2008)*

> numero accessi: [ [Counter:  
cannot open counter file  
Blogwriting\_app\_immagina.cnt  
because No such file or

**HOME PAGE > INDICE GENERALE SITO > CORSO DI BLOG WRITING > NUOVI APPUNTI > UN, DUE, TRE, PRONTI? IMMAGINA**

Tutto il materiale pubblicato sul sito di Briciolanellatte Weblog (immagini e testi) è gratuito. È però vietato copiarne in tutto o in parte il contenuto senza citare espressamente la fonte e senza indicare il link del blog; è vietato altresì apportare qualsivoglia modifica al testo in quanto il diritto di paternità dello scritto rimane in capo all'Autore, webmaster del blog di Briciolanellatte ed è protetto dalle leggi sul diritto di Autore (L. 22 aprile 1941, n. 633 e successive modificazioni). Per l'inserimento dei testi in riviste, supporti informatici distribuiti al pubblico o per qualsivoglia altro uso cartaceo pubblico o commerciale, **è necessaria la preventiva richiesta di autorizzazione** da inviare all'Autore a questo indirizzo e-mail: [Redazione Briciolanellatte Weblog](mailto:Redazione Briciolanellatte Weblog). Allo stesso indirizzo possono essere inoltrati suggerimenti, critiche o segnalazioni di errori.

---

Per leggere il file '.pdf' scaricabile da questa pagina occorre:

